

# Minniti domani in città Incontro con i sindaci e presidio di protesta

Il ministro dell'Interno a un convegno di Anci  
gli oppositori saranno ai giardini di Brignole

Il sindacato di polizia Siap  
denuncia le code dei  
migranti in questura  
per le richieste di asilo

ERICA MANNA

NON esistono numeri e non esistono file, per assicurarsi un posto: si può solo tentare di arrivare prima degli altri. E difendere in qualsiasi modo quel centimetro di asfalto, davanti allo sportello "Asili politici" dell'Ufficio immigrazione della Questura: per tutta la notte. Sì, perché il mercoledì è il giorno che il personale dedica a chi è senza appuntamento: a quei richiedenti asilo che non fanno riferimento alle associazioni per avviare la propria pratica. Tutti gli altri giorni, l'ufficio è oberato di colloqui già fissati: così resta solo una finestra, a metà settimana. Per venticinque pratiche. Non una di più, perché il personale è insufficiente, le richieste di asilo sono schizzate in modo esponenziale e l'ufficio è perennemente ingolfato. Ma per quella remota possibilità di essere uno dei 25, centinaia di migranti si accampano davanti all'entrata secondaria della Questura e ci restano per tutta la notte: aspettando che la porta dell'ufficio si apra. "Una situazione al collasso - denuncia Roberto Traverso, segretario del Siap Genova, sindacato degli agenti di Polizia di Stato - ogni martedì notte va in scena una rischiosa e penosa emergenza gestita dagli agenti: che di fatto vengono chiamati a far rispettare l'ordine pubblico. Serve l'immediato rafforzamento del personale dell'ufficio, e il problema deve essere affrontato con urgenza dalla Prefettura".

L'immagine dei profughi accampati davanti alla Questura è solo una delle spine che si troverà sul tavolo il ministro dell'Interno

Marco Minniti, che domani pomeriggio sarà a Genova: invitato da Anci Liguria, l'associazione dei Comuni, per incontrare i sindaci liguri su "Sicurezza e Immigrazione" nella sede dell'Agenzia delle Entrate, accolto da Marco Doria e da Giovanni Toti. Proprio mentre si infiamma il dibattito sul decreto "Minniti-Orlando", approvato dal governo a febbraio e confermato la scorsa settimana con un voto di fiducia in Senato: il decreto prevede di introdurre i Centri di permanenza per il rimpatrio in ogni regione italiana, di intensificare le espulsioni e, per sveltire le procedure di richiesta di asilo, di eliminare il "terzo grado di giudizio" per i migranti, impedendo loro di fare ricorso alla Corte d'appello. I detrattori del provvedimento si sono dati appuntamento su Facebook: con un presidio - "Minniti Genova non ti vuole" - ai giardini di Brignole, domani alle 17.30. Anci, intanto, sta stilando l'elenco di sindaci - rappresentanti di tutti i territori e delle diverse sensibilità - per interventi flash al ministro. "Nella nota tecnica che consegnerò a Minniti - anticipa Pierluigi Vinai, direttore generale di Anci Liguria - mostrerò gli ottimi risultati che si stanno concretizzando: se fino ad oggi solo 15 comuni avevano attivato un progetto Sprar (il sistema di protezione per rifugiati più strutturato a cui si aderisce volontariamente, ndr) ospitando 501 migranti, adesso assistiamo 90 nuovi comuni interessati. Di questi, 40 sono già molto avanti con lo Sprar. E buone pratiche come l'agricoltura sociale potranno essere esportate fuori regione".



MARCO MINNITI

Il ministro incontrerà i sindaci liguri Anci al convegno "Sicurezza e Immigrazione" nella sede dell'Agenzia delle Entrate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

